

## SPECIALE CREDITO ED EDUCAZIONE

Sergio Da Riva

Unire le forze per rilanciare l'edilizia scolastica in tutta Italia, puntando su sicurezza, sostenibilità e innovazione didattica. È l'appello programmatico che la Fabi, la massima organizzazione sindacale del credito, rivolge all'Abi e al governo. Obiettivo: coinvolgere le banche, con stanziamenti a fondo perduto o finanziamenti a tasso agevolato da affiancare a contributi pubblici, su una partita fondamentale per il nostro Paese vista la vetustà delle strutture scolastiche e le esigenze create dal Covid. Una partita che, se ben giocata, è anche un potenziale acceleratore dell'auspicata ripresa del pil e quindi del lavoro.

L'idea della Fabi è risolvere,

## PRIORITÀ

Proposta a Abi e governo prestiti a tassi agevolati e anche a fondo perduto

grazie a erogazioni ad hoc degli istituti di credito, uno dei principali problemi della scuola del nostro Paese, mettendo in sicurezza i 40mila edifici esistenti e costruendone nuovi, dove necessario. Il sindacato guidato da Lando Maria Sileoni chiede quindi all'Abi di dare la propria disponibilità a convocare con urgenza un tavolo di lavoro e iniziare, immediatamente, il dialogo fra tutti i soggetti interessati.

In cambio del supporto finanziario - secondo alcune stime servono circa 200 miliardi - il governo Conte potrebbe concedere alle banche coinvolte agevolazioni tributarie, a esempio sotto forma di deduzioni fiscali, da discutere, assieme a tutto il progetto di rilancio delle scuole italiane, nell'ambito di un comitato ad hoc e a cui far partecipare i ministeri competenti, le amministrazioni pubbliche territoriali, i vertici dei gruppi bancari e le associazioni di categoria.

I finanziamenti agli enti statali e alle amministrazioni locali in-

Manfredi Villani

Una sfida nella sfida. È quella che attende la macchina dell'edilizia scolastica per raggiungere due obiettivi non più rinviabili: rendere più sicure e più sostenibili le 40mila scuole italiane. Per riuscirci servono 200 miliardi di investimenti, tre volte le risorse dedicate al comparto dell'istruzione. Gli edifici scolastici, in Italia, secondo l'Anagrafe per l'edilizia scolastica citato dall'ultimo rapporto della Fondazione Agnelli, sono poco meno di 39.079. Di questi, 170 sono istituti onnicomprensivi, mentre 32.286 appartengono alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione (scuole elementari e medie; 6.889 sono istituti comprensivi), mentre i restanti 6.623 sono edifici per le scuole del secondo ciclo dell'istruzione (licei, istituti tecnici, istituti professionali, istituti superiori). Più di due edifici su tre sono stati costruiti prima del 1980. Ne consegue che la maggior parte del patrimonio edilizio ha oltre 40 anni di vita.

## L'APPELLO DEL PRIMO SINDACATO DEL CREDITO

# La Fabi striglia le banche: «Subito insieme in campo per l'edilizia scolastica»

Partita da 200 miliardi. Sileoni: «Gli istituti hanno il dovere di investire sui giovani»

teressati (comuni, province, città metropolitane) andrebbero accompagnati da un piano diret-

to a uno snellimento della burocrazia in questo ambito. Proprio gli ostacoli burocratici spesso

rendono infatti impossibile la realizzazione di grandi progetti, mentre, come si è verificato per



## 4.000

Superano quota 4 mila i miliardi di euro che le banche gestiscono, con profitto, sui territori

## 32.286

Su un totale di 39.079 edifici, 32.286 ospitano scuole dell'infanzia, scuole elementari e scuole medie

LEADER Lando Maria Sileoni, segretario generale della Fabi. A sinistra una studentessa

## IL PROBLEMA DA RISOLVERE

## Quasi 40mila stabili a cui rifare il look

Due su tre hanno più di 40 anni. E l'8,6% accusa problemi strutturali

Questa condizione fa sì che l'8,6% di questi edifici (3.110 in totale) evidenzia problemi di natura strutturale con la compromissione delle colonne portanti, delle mura, dei solai

una su dieci (11,2%) ha provveduto all'isolamento delle pareti esterne. Si pone inoltre la necessità di ammodernare gli spazi comuni con la realizzazione di aule e laboratori.

L'ammodernamento delle strutture esistenti, peraltro, può produrre importanti effetti positivi sul fronte dei costi, a cominciare da quelli energetici. La spesa per una nuova co-

## STIME

Per il cantiere occorre stanziare fino a 1.665 euro al metro quadrato

o delle coperture. Non meno importanti sono i problemi di sostenibilità ambientale ed energetica delle scuole: solo il 38,2% ha doppi vetri o serramenti e solamente poco più di



CLASSI POCO «VERDI» Solo il 38,2% delle scuole ha i doppi vetri

il nuovo ponte di Genova, regole semplici o deroghe consentono di completare anche grandi infrastrutture.

«Le banche gestiscono sui territori, guadagnandoci, oltre 4 mila miliardi di euro di risparmi delle famiglie italiane: hanno, quindi, il dovere morale di investire sui giovani e sul futuro del nostro Paese. Quello degli edifici scolastici italiani è un problema serissimo del nostro Paese, c'è una carenza strutturale, sia sul piano della sicurezza di quelli esistenti sia perché mancano spazi adeguati e innovativi per la didattica degli alunni. La nostra idea è volta a individuare le risorse finanziarie necessarie per un progetto di ampio respiro di cui beneficerebbe l'intero sistema-Paese», commenta Si-

## OBIETTIVI CONCRETI

In sicurezza le palazzine esistenti e farne di nuove rispettando l'ambiente

leoni. E lo stesso leader sindacale sottolinea poi come compiere tale passo sarebbe per le banche «l'occasione di dare un contributo sociale di altissimo livello, mettendosi al servizio della comunità»

La questione è complessa. L'edilizia scolastica racchiude una serie di interventi di costruzione, ristrutturazione, messa in sicurezza, adeguamento antisismico, efficientemente energetico e innovazione degli edifici destinati all'uso scolastico. Del progetto targato Fabi, dietro le quinte, si parla da alcuni giorni ai vertici del settore bancario e già si registrano i primi apprezzamenti. «Spendere denaro nella scuola e nell'istruzione è il modo più intelligente e lungimirante per guardare al progresso del Paese, investendo sul futuro delle nostre figlie e dei nostri figli», conclude Sileoni. Una valida idea, utile anche a far ripartire il Paese dopo il Covid, che Abi e governo dovrebbero mettere in pratica quanto prima.

struzione, secondo i dati delle Regioni sui costi standard, è di 2,64 milioni di euro per un edificio di 2.474 metri quadrati, (1.069 euro al metro quadrato). Il costo al metro quadrato per interventi di ristrutturazione può variare tra i 1.150 euro e i 1.665 euro al metro quadrato a seconda delle differenti classi energetiche degli edifici e alla destinazione d'uso (ammodernare gli arredi di un liceo costa di più). Il fabbisogno complessivo per i 150 milioni di metri quadri occupati nelle scuole italiane è pertanto mediamente stimato in circa 200 miliardi di euro. È una cifra considerevole, ma non irraggiungibile se gli interventi fossero, ad esempio, articolati all'interno di un piano ventennale per il miglioramento della sostenibilità ambientale. Ristrutturare in questo modo sarebbe anche più conveniente in quanto si potrebbero riorganizzare gli spazi in funzione del calo demografico atteso (-1,1 milioni di studenti previsti nel 2030 rispetto all'anno scolastico 2018/2019).

## EDUCAZIONE

## Un'occasione per insegnare l'economia agli studenti

L'iniziativa sull'edilizia scolastica potrebbe essere affiancata da un importante progetto sull'educazione finanziaria, in modo da formare e informare tutti gli studenti delle scuole italiane, sin dai primi livelli d'istruzione, sul mondo dell'economia e del risparmio. «L'educazione finanziaria programmata in maniera accurata e abbinata alla formazione didattica degli studenti sarebbe un segnale di modernità del Paese. Alcune iniziative in questo senso esistono, ma un ruolo strutturale assegnato al settore bancario - che potrebbe mettere in campo la competenza e la professionalità delle lavoratrici e dei lavoratori bancari - potrebbe rappresentare un salto di qualità in questo ambito e, come sindacato, siamo pronti a fare la nostra parte», osserva il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni. La Federazione autonoma bancari italiani è attiva da un paio di anni nell'educazione finanziaria, partecipando alla campagna promossa dal ministero dell'Economia. La campagna Fabi, che anche quest'anno aderirà al mese per l'educazione finanziaria, nel 2019 era tra quelle approvate dal Comitato per l'educazione finanziaria presieduto da Annamaria Lusardi: promossa con l'hashtag #chiediloabancari, consisteva in una serie di video informativi su temi di attualità per illustrare le novità regolatorie e ricordare che gli addetti del credito sono a disposizione dei clienti per chiarire ogni dubbio.

SdR

## SUL TERRITORIO

## Una rete di oltre 24.300 sportelli al servizio di tutto il Paese

Il ruolo delle banche, rispetto ai finanziamenti e agli stanziamenti per l'edilizia scolastica, potrebbe essere proporzionato alla presenza territoriale, anche per rinsaldare il legame tra istituti e territori, imprese e famiglie. In Italia, secondo i dati 2019, operano 485 banche attraverso 24.311 sportelli. Di questi, 1.981 sono in Piemonte, 79 in Valle d'Aosta, 4.814 in Lombardia, 677 in Liguria, 753 in Trentino, 2.421 in Veneto, 673 in Friuli, 2.509 in Emilia, 1.825 in Toscana, 407 in Umbria, 813 nelle Marche, 2.045 nel Lazio, 526 in Abruzzo, 100 in Molise, 1.248 in Campania, 1.077 in Puglia, 204 in Basilicata, 386 in Calabria, 1.228 in Sicilia, 545 in Sardegna.

MV